



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE

Ciclo di incontri autunno – inverno 2019 -2020

“Rapporti inter-generazionali. Riflessione sui cambiamenti in atto.”

Obiettivo: approfondire la riflessione sul **tema dei rapporti inter-generazionali** ricomponendo un approccio interdisciplinare attraverso una disamina condotta da diverse prospettive: andamenti demografici, rapporti sociali, lavoro, biologia, cultura, ambiente, relazioni e valori.

1° incontro - 27 settembre 2019 – ore 9,30 -11,30

– San Giacomo - complesso museale San Domenico – Piazza Guido da Montefeltro, 12 - Forlì

“Lavoro, distribuzione del reddito e sistemi di sicurezza sociale nel XXI° secolo”

Proiezione e commento del film – documentario: “**In the same boat**” - regia **Rudy Gnutti**

- Discussione condotta dal prof. **Stefano Toso**

Dipartimento di Scienze Economiche - Università di Bologna

Nell’opera del regista Rudy Gnutti, i maggiori pensatori ed economisti (Zygmunt Bauman, Tony Atkinson, Serge Latouche, Erik Brynjolfsson, Mariana Mazzucato, Pepe Mujica e altri) si interrogano sulle grandi trasformazioni in atto nelle economie avanzate e sull’impatto che tali trasformazioni potranno avere sul mercato del lavoro, sulla distribuzione del reddito e sui sistemi di sicurezza sociale.

L’umanità sta attraversando una fase critica e le risposte che darà ad alcune domande fondamentali la porteranno ad un cambiamento radicale. Le nuove tecnologie potrebbero essere la chiave per vivere in un mondo migliore e più giusto ma se non ridirigiamo il timone di questo vascello, il futuro potrebbe essere minaccioso.

Se anche a livello mondiale riuscissimo a riorganizzarci e a far sì che le nostre vite non ruotino tutte attorno alla produzione, se riuscissimo insomma a rallentare il motore della nostra barca, poi... che cosa faremmo? Il nostro è un mondo che vive di enormi paradossi. Siamo capaci di costruire ed ammassare enormi ricchezze, ma non sappiamo ridistribuirle al maggior numero di persone possibile. Eppure siamo all’alba di un nuovo mondo, un mondo dove, forse, mancherà il lavoro, un mondo che, se non saremo stati noi a rendere meno disuguale, segnerà sempre più profondi confini tra chi ha e chi non ha. Siamo di fronte ad una opportunità unica. Possiamo cambiare rotta. Sarebbe un bene per tutti. In fondo siamo tutti sulla stessa barca.

Gli incontri sono rivolti in primo luogo alle scuole secondarie (insegnanti e studenti).
In sub-ordine, sono anche aperti alla partecipazione dei cittadini.

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it oppure telefonare al: 3356372677
www.nuovaciviltadellemacchine.it

Introduzione al film-documentario “In the Same Boat” di Rudy Gnutti (2016)

“In the same boat” si interroga su alcune grandi trasformazioni in atto nelle economie avanzate e sull’impatto che queste avranno sul mercato del lavoro, sulla diseguaglianza economica e sui sistemi di sicurezza sociale. L’idea principale del film è che ci stiamo incamminando verso un mondo in cui, grazie al progresso tecnologico e alla globalizzazione, si produrrà sempre di più ma con un minor uso di forza-lavoro, con conseguenze non prevedibili sul piano economico e sociale.

Il film prende spunto da un famoso saggio del 1928 di J.M. Keynes (il più grande economista del XX secolo) intitolato “Possibilità economiche per i nostri nipoti”. In quel saggio l’autore sosteneva che, nell’arco di un secolo e in assenza di conflitti drammatici o di forti incrementi della popolazione mondiale, il “problema economico” (sfamare il pianeta) sarebbe stato risolto. Alla disoccupazione tecnologica determinata dal progresso si sarebbe fatto fronte lavorando tutti meno (3 ore al giorno, 15 ore alla settimana), potendosi così dedicare a “vivere in modo saggio, piacevole e salutare”. Le cose non sono andate proprio così e tuttavia, al di là della provocazione intellettuale di Keynes, non si può negare che il tempo dedicato al lavoro sia oggi molto meno di quello che gli si dedicava un secolo fa, quando la gente studiava di meno, lavorava di più e la speranza di vita era molto più bassa.

Il film è diviso idealmente in due parti, una di analisi e una di proposta, e si snoda sotto forma di intervista corale ad alcuni tra i maggiori studiosi contemporanei di scienze sociali (Zygmunt Bauman, Serge Latouche, Anthony Atkinson, Mariana Mazzucato, Erik Brynjolfsson, ecc.). Nella prima parte si prendono in considerazione gli effetti che la globalizzazione, cioè l’apertura mondiale dei mercati, e il progresso tecnologico stanno avendo sull’occupazione e la diseguaglianza economica. Oggigiorno possiamo chiamare un taxi, prenotare un volo aereo, fare la spesa, uscire da un parcheggio senza bisogno di interagire con un operatore. Molto presto la guida di un’auto o di un camion non richiederà più la presenza dell’autista. Siamo forse destinati a un futuro in cui la macchina scalzerà l’uomo in molte mansioni, creando uno stato di cronica e diffusa disoccupazione tecnologica? Il rischio c’è: la rivoluzione digitale premia chi ha maggiori conoscenze, lasciando indietro chi è meno istruito. Il pericolo è che si crei una frattura insanabile tra chi avrà accesso a lavori ad alta competenza, a cui corrisponderanno alti salari e alte prospettive di carriera, e chi, non avendo queste abilità, sarà relegato in lavori a bassa qualifica e sottopagati.

La seconda parte del film si sofferma sulle possibili soluzioni. Quali risposte innovative di policy dare a fenomeni che possono avere effetti dirompenti sul benessere delle generazioni future? Il film prende in esame l’ipotesi del reddito di cittadinanza: un trasferimento pubblico incondizionato, ossia non subordinato alla verifica della condizione economica e alla disponibilità a lavorare. Un’idea antica, affascinante, coerente con una visione autenticamente universale in materia di diritti sociali e tuttavia controversa, perché vorrebbe dire garantire un sussidio pubblico a tutti, ricchi e poveri, disoccupati involontari e fannulloni. La proposta del reddito di cittadinanza solleva una serie di obiezioni economiche e morali. Quanto costerebbe allo Stato, quindi alla collettività, in termini di maggiore tassazione? Non potrebbe disincentivare la ricerca del lavoro? E’ giusto sussidiare chi se ne sta in panciulle, senza dare nulla in cambio alla società? Perché darlo anche ai ricchi? Il reddito di cittadinanza esiste solo in Alaska, il cui governo redistribuisce a ogni cittadino parte dei proventi derivanti dalle royalties petrolifere. E’ quindi, almeno per ora, un’utopia. Il fatto che nessun paese al mondo lo abbia introdotto non significa, tuttavia, che non ci si possa incamminare su quella strada nel corso del XXI secolo. Alcuni paesi europei (Finlandia, Olanda) lo stanno sperimentando e altri si accingono a farlo. E’ quindi verosimile che gli esiti di tali sperimentazioni contribuiscano a far maturare un dibattito pubblico serio, empiricamente fondato e privo dei fraintendimenti, anche terminologici, che lo hanno finora caratterizzato.

L'autore del film. Rudy Gnutti è musicista, regista e produttore cinematografico. Ha studiato musica moderna e classica a Roma e Barcellona. Ha frequentato la Scuola Chigiana di Siena con Ennio Morricone e Franco Donatoni. Dal 1984 vive e lavora a Barcellona. È stato co-fondatore dello Studio di produzione musicale "Quadrophenia". Ha composto musica per cinema, teatro, danza e tv. Nel 2009 ha creato "Ancora Musica SL", società audio-visuale dedicata alla produzione di documentari per tv e cinema. Nel 2011 firma la sceneggiatura e la regia del suo primo documentario per la televisione Catalana TVC (Canal 33) "El oficio del artista". "In the same boat" è stato proiettato in Italia in varie occasioni, tra cui il Festival dell'Economia di Trento (maggio 2016) e il Festival Francese tenutosi a Bologna nel settembre 2017.

Indicazioni bibliografiche di carattere divulgativo, utili per la visione e la discussione del film:

- Brynjolfsson, E., McAfee, A., *The Second Machine Age. Work, Progress, and Prosperity in an Time of Brilliant Technology*, W.W. Norton & Company, 2014 (tr. it: *La nuova rivoluzione delle macchine. Lavoro e prosperità nell'era trionfante della tecnologia trionfante*, Feltrinelli, 2015).
- Hoynes, B., "Automation on the job", in *American Scientist*, volume 97, 2009.
- Keynes, J.M., *Possibilità economiche per i nostri nipoti*, Adelphi, 2009 (edizione originale in J.M. Keynes, *Collected Writings, Volume IX: Essays in Persuasion: Economic Possibilities for Our Grandchildren*, Palgrave Macmillan, 1931).
- Musu, I., "Gli effetti economici delle tecnologie digitali", in *Il Mulino*, fascicolo 6, novembre-dicembre 2016.
- Toso, S., *Reddito di cittadinanza. O reddito minimo?*, Bologna, Il Mulino, 2016.
- Van Parijs, P., Vanderborght, Y., *Basic Income. A Radical Proposal for a Free Society and a Sane Economy*, Harvard University Press, 2017 (tr. it.: *Il reddito di base. Una proposta radicale*, Bologna, Il Mulino, 2017).
- Sull'esperimento finlandese del reddito di base si veda il link:
<https://www.kela.fi/web/en/basic-income-experiment>